

GENNAIO-FEBBRAIO

2003 ANNO III

N. 1

DISTRIBUZIONE GRATUITA

La mia Università

*Bollettino di informazione sui problemi della disabilità
nell'Università*

		M
NOTIZIE DALLA REDAZIONE	P. 1	
SCHEDE	P. 2	
ABSTRACT	P. 5	
SITI WEB	P. 11	
INDICE TEMATICO	P. 14	
INDICE AUTORI	P. 15	
INDICE LEGGI	P. 15	
		U

Promosso dall'Università degli studi della Tuscia

*Progetto e responsabilità: prof. Luciano Osbat, delegato del Rettore per i problemi
della disabilità*

Notizie dalla redazione

Il bollettino “La mia Università” è realizzato “in casa” dal primo numero del 2003. Due laureande della Facoltà di conservazione dei beni culturali dell’Università di Viterbo hanno completato uno stage presso la Fondazione Giulio Pastore di Roma (alla quale era stata affidata la realizzazione del bollettino in precedenza) per apprendere le tecniche del mestiere. E presentano ora il risultato della loro fatica: la struttura è rimasta quella precedente; piccole variazioni saranno introdotte mano mano che si andrà avanti per dar conto sempre meglio di quello che sta avvenendo nel nostro Ateneo e in altre situazioni.

Le due laureande che realizzano il bollettino, Manuela Murreli e Claudia Corneli, saranno affiancate presto da altre studentesse in maniera tale che il bollettino diventi un luogo di apprendimento per chi si prepara a farlo oltre che uno strumento di informazione per coloro che lo leggono.

SCHEDA

116

Linee Guida per l'accessibilità ai contenuti web

Nome Sito web: W3C Mobil Access Activity;

Indirizzo: www.aib.it/aib/cwai/cwai.htm;

Traduzione italiana: www.w3.org/TR/WCAG/;

Traduttori versione italiana: Vanni Bertini, Michelangelo Bottura, Annalisa Cichella, Maria Cristina Giavoni, Adelmo Taddei.

Contenuto: Le presenti linee guida spiegano come rendere *contenuti web* accessibili a persone disabili. Le linee guida sono pensate sia per gli *sviluppatori di contenuti web* (autori di pagine Web e creatori di siti Web) sia per gli sviluppatori di *strumenti di authoring* (ossia di creazioni di documenti elettronici).

L'obiettivo principale di queste linee guida consiste nel promuovere l'accessibilità rendendo così i contenuti Web più facilmente fruibili da tutti gli utenti, anche da coloro che hanno handicap fisici tali per cui l'accessibilità al Web potrebbe presentare problemi.

All'interno del documento si elencano alcuni principi specifici per una progettazione volta all'accessibilità, che prevedono, tra le altre linee guida, la fornitura di un *equivalente testuale* al contenuto audio e visivo.

L'*equivalente testuale* è una misura creata per descrivere l'aspetto del contenuto visivo (per esempio per grafici, pannelli o diagrammi complessi) o il suono del contenuto audio (per esempio per i modelli acustici utilizzati nell'istruzione).

La potenzialità degli equivalenti testuali sta nella loro capacità di essere resi secondo modalità accessibili a persone con differenti disabilità usando tecnologie diverse.

Per favorire l'accesso al Web alle persone con difficoltà visive, per esempio, *il testo equivalente* può essere velocemente incanalato verso la sintesi vocale e la *display braille* cioè la visualizzazione dello stesso testo nella versione tradotta in braille (sistema di scrittura adottato dai ciechi).

Il testo equivalente può anche essere presentato visivamente in vari formati sul video del computer o su carta, per tutti coloro che hanno difficoltà di interpretazione legate a disabilità uditive, cognitive e di apprendimento.

Descrittori: accessibilità, disabilità visive, disabilità uditive, disabilità cognitive, linguaggio Braille, traduzione vocale.

Il testo ha l'obiettivo di fornire alcuni validi strumenti utili per acquisire le informazioni necessarie per comprendere le potenzialità ed i deficit di un disabile; sapendo che tali requisiti sono soggettivi, si è avvertita la necessità di creare appositi mezzi attraverso i quali individuare le capacità di un disabile al fine di offrirgli possibilità di inserimento lavorativo; per fare questo sono state create tre schede il cui modulo deve essere compilato con i dati della persona disabile. Ovviamente tali questionari richiedono informazioni diverse a seconda del profilo che si vuole elaborare.

La prima scheda, denominata "Scheda Orientamento Lavorativo Disabili", permette la formulazione di un primo profilo della persona disabile, che va ad individuare quali sono le abilità e le capacità del soggetto stesso, in modo da poter stabilire un percorso personalizzato del progetto lavorativo in base alle sue competenze.

La scheda si divide in due parti: la prima comprende la rilevazione dei dati anagrafici, generali e medico-psicologici del disabile; la seconda parte della scheda prevede invece l'individuazione delle motivazioni del disabile, della sua capacità di autonomia lavorativa, del suo ambito cognitivo, emozionale e psicomotorio.

La seconda scheda, denominata "Scheda per l'osservazione in situazione lavorativa", tenendo in considerazione il fatto che durante il percorso lavorativo di una persona possono esserci sempre dei cambiamenti, legati alle competenze che una persona acquisisce con il passare del tempo ed anche a fattori esterni quali l'ambiente di lavoro ed i mutamenti di incarico, convoglia tutte le indicazioni che permettono la conoscenza dell'andamento del percorso lavorativo e permette di apportare alcune correzioni laddove ve ne sia la necessità.

La scheda di "Verifica degli effetti psicologici e relazionali dell'inserimento lavorativo" si concentra invece in modo più specifico sulla situazione psicologica del disabile, sulla sua capacità di relazionarsi (rilevando eventuali cambiamenti avvenuti fra l'inizio del programma di preparazione al lavoro ed il suo termine), in modo da calcolare legami fra un eventuale miglioramento nella vita del disabile e la sua entrata nel mondo del lavoro.

Tutte le schede sono corredate da un capitolo speciale che descrive i metodi ed i risultati che tali schede hanno dato durante la loro applicazione nelle diverse occasioni, specificando anche quali sono stati i soggetti coinvolti nell'applicazione dello strumento, con quali criteri sono in seguito stati valutati i protocolli e quali risultati abbia conseguito l'elaborazione dei dati ottenuti; spesso, a seconda del raggio d'azione, del territorio e dei soggetti coinvolti nell'applicazione dell'esperimento, le schede sono state leggermente modificate: la "Scheda Orientamento Lavorativo Disabili", ad esempio, è stata utilizzata nell'ambito del progetto Horizon "Labor-Lombardia", apportando tuttavia alcune modifiche al piano-base.

Infine la "Scheda Multimediale Labor", costruita principalmente sugli elementi che costituiscono le prime due schede, permette l'analisi delle abilità del soggetto disabile, di controllarne i mutamenti e di monitorare i vari momenti dell'orientamento e dell'inserimento lavorativo.

Il testo è corredato fra l'altro dal fac-simile delle schede di cui sopra.

Descrittori: integrazione lavorativa, integrazione sociale, progetto Horizon, Comune di Brescia.

Sommario:

Introduzione

STRUMENTO PER LA OSSERVAZIONE DELLE ABILITA' DI BASE PER
INTRAPRENDERE UN PERCORSO LAVORATIVO

(O.L.D. - Orientamento Lavorativo Disabili)

Lo strumento, di Claudio Guaita e Daniela Quaresimi

Metodo e risultati, di Daniela Quaresimi

SCHEDA PER L'OSSERVAZIONE IN SITUAZIONE LAVORATIVA DELLA PERSONA
DISABILE

Guida all'osservazione e profilo funzionale, di Antonio Saccardo e Orianna Zaltron

STRUMENTO PER LA VERIFICA DEGLI EFFETTI PSICOLOGICI E RELAZIONALI
DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO

Lo strumento, di Giuseppe Corsini, Anna Mazzocchi, Luisa Ronchino

Metodo e risultati, di Stefania Gambera e Luisa Ronchini

PROGRAMMA MULTIMEDIALE PER LA VALUTAZIONE DELLE ABILITA' E
L'ORIENTAMENTO/ L'INSERIMENTO DELLE PERSONE DISABILI

Schede multimediale Labor, di Claudio Guaita Diani

ABSTRACT

118

DE GASPERI MIMMA

Gli studenti disabili nell'Università: chi sono?

In "La rivista per superare le barriere culturali", Dynamic Air Onlus, II, 2, 2001, pagg. 24-30.

L'Autrice ci propone una riflessione sulla presenza degli studenti disabili all'interno dell'Università, prendendo come esempio concreto ciò che avviene all'Ateneo di Padova, dove l'autrice è docente e collaboratrice dell'Ufficio Disabilità.

La De Gasperi ci informa che nel contesto universitario coloro che arrivano agli studi universitari hanno capacità cognitive perfettamente integre e quindi non possono essere considerati "disabili" ai fini dello studio.

Da qui il carattere di "particolarità" che riguarda gli studenti con problemi di handicap, che, secondo l'autrice sarebbe più appropriato definire "diversamente abili" piuttosto che "disabili", dal momento che per arrivare al livello di studio universitario occorre aver ottenuto il diploma di scuola superiore, e ciò sarebbe sufficiente per affermare, paradossalmente, che all'Università non esistono studenti disabili.

Quello che l'Università deve approntare per questa categoria di studenti è una serie di servizi idonei a consentire loro la frequenza e la partecipazione alla vita universitaria in tutti i suoi aspetti, favorendo e garantendo allo studente disabile l'autonomia di scelta e di organizzazione di studio: in tal senso per l'autrice non si deve facilitare l'università allo studente "diversamente abile", che va considerato in primo luogo "uno studente" e come tale non va trattato diversamente dagli altri compagni.

La stessa legge 17/99 *Legge per l'integrazione sociale delle persone handicappate* prevede la personalizzazione degli interventi da parte dell'Università che deve offrire allo studente disabile sia servizi quali quello di tutorato specializzato e di interpretariato, sia sussidi didattici e informatici.

A questo proposito, proprio perché l'Università deve occuparsi di cultura, può diventare suo compito istruire gli studenti disabili non solo grazie ai corsi di laurea o ai diplomi standard, ma anche con insegnamenti specifici sull'uso degli ausili informatici loro destinati.

Attualmente, ci informa l'autrice, ce ne sono di svariati tipi, hardware e software, ciascuno con caratteristiche e funzionalità specifiche definite e adatte alle varie tipologie di disabilità.

L'istituzione universitaria, in quanto sede dei più alti livelli di cultura, ha il dovere di diffondere una nuova "cultura della disabilità", che deve muoversi lungo il percorso di un'integrazione vera.

Descrittori:

Integrazione scolastica, Università di Padova, tutorato, tutorato specializzato, interpretariato, handicap, sussidi didattici, sussidi informatici, integrazione scolastica, integrazione lavorativa.

Leggi citate : Legge n.17/1999.

RABBI NICOLA

L'integrazione sul web

"Rivista del volontariato", dicembre 2002, n° 50, pag. 50.

A distanza di un trentennio circa dalla creazione di Internet, anche se la sua diffusione capillare è avvenuta in tempi successivi, si può affermare che l'impiego delle risorse in rete è divenuto per molti importante, per altri addirittura insostituibile.

Rabbi afferma il fatto che Internet è divenuto nel tempo una fonte informativa dalle potenzialità pressoché illimitate, ma è necessario conoscerne i meccanismi e le strutture, per riuscire a ricavarne notizie valide ed utili.

Partendo da un aneddoto grazie al quale dimostra quante contraddizioni racchiuda Internet e quanto sia importante conoscerne il funzionamento, riassume in un elenco alcune delle fonti web più valide ed autorevoli utili a tutti coloro che, per i motivi più disparati, hanno interesse a consultarle.

Si passa da siti che si rivolgono specificamente agli insegnanti, ad altri che trattano di software didattici per disabili ed ancora a siti appartenenti direttamente ad associazioni, come ad esempio la Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare).

L'Autore sottolinea che la maggior parte della risorse web sul tema della disabilità, sono purtroppo prive di spazi nei quali venga data voce diretta ai disabili e alle loro famiglie.

Descrittori: Internet, handicap, integrazione, fonti informative.

CANEVARO ANDREA

*Pensami adulto. Un progetto individualizzato.**La valorizzazione dei disabili attraverso il lavoro.*

"Handicap & scuola", n° 106, 2002, pagg. 7-10.

L'Autore cerca innanzitutto di mettere in rilievo come la normale caratterizzazione della disabilità, o invalidità, espressa in percentuale, abbia fatto sì che venisse meno l'importanza di quella che è la "validità" di un individuo. Dice Canevaro: "affermando, ad esempio, che un individuo aveva il 70 % di invalidità non si poteva capire nulla circa il 30 % di validità, e se questo potesse o meno essere valorizzato in un contesto lavorativo o anche in un contesto sociale". In altri termini si può dire che, esprimendo sotto forma di percentuale il grado di invalidità di un soggetto, si rischia con ogni probabilità di tralasciare e non tenere in considerazione tutto ciò che un soggetto disabile può offrire alla società, anche in termini lavorativi.

Se ci si sofferma quindi sul valore di ogni essere umano in quanto tale e su ciò che egli può esprimere ci si riuscirà finalmente a svincolare dall'assistenzialismo, concetto che spesso ha ridotto, seppur inconsciamente, la persona disabile ad un peso da sopportare per ragioni di solidarietà.

Gravi difficoltà ha creato anche il ragionare comunemente per stereotipi, raggruppando sotto la medesima categoria soggetti effettivamente uguali per tipologia di handicap ma in realtà differenti sul piano umano e mentale.

E' possibile evadere dallo stereotipo, che ingabbia i soggetti e li accorpa in categorie alle quali appartengono solo sotto determinati punti di vista; d'altronde è reale il fatto che la tecnologia ha aperto nuovi spazi ed offre tangibili possibilità di lavoro anche a chi, solo pochi anni fa, si pensava non avrebbe potuto svolgere determinati mestieri.

Grazie a ciò, si sta lentamente procedendo verso la valorizzazione delle minoranze dei disabili, gruppi che hanno veramente molto da offrire sotto tutti gli aspetti.

Si è trattato infatti non di abbattere gli stereotipi, in quanto delle differenze esistono, ma non sono effettivamente così limitanti, almeno non sotto tutti i punti di vista.

Canevaro avverte e sottolinea quindi la necessità di un progetto coerente e definito che vada a valorizzare gli stereotipi positivi di un disabile, ammettendo le diversità ovviamente esistenti fra un soggetto e l'altro.

Si deve procedere esercitando una azione biunivoca sia della rete sociale, un contesto che cambia vorticosamente qualitativamente e quantitativamente, sia della "buona prassi", ovvero di quell'insieme di comportamenti sociali che permette "di evitare di considerare la singolarità come un incidente, ma di ammetterla in una riorganizzazione del lavoro, delle mansioni sociali, dell'organizzazione sociale stessa, riorganizzata in termini tali da consentire la pluralità che siamo, di avere pratiche costanti, che tenga conto delle singolarità".

Descrittori: valorizzazione dei disabili; percentuale di invalidità; integrazione lavorativa; buona prassi, handicap.

121

CANDELORO RITA

Scuola: il 3 dicembre per l'integrazione.

"Rassegna sindacale", anno XLVIII, n. 44, 3 dicembre 2002, pag. 2.

La Commissione Europea ha dedicato il 3 dicembre 2002 alla celebrazione della "Giornata europea del disabile".

Tra le iniziative che si sono svolte durante la giornata vi è stata quella della Cgil.

Il convegno-manifestazione è stato un'occasione per sottolineare l'importanza dell'integrazione scolastica dei disabili, sia a livello di creazione di strutture adeguate, sia a livello sociale, per fare in modo che le differenze esistenti non rappresentino più una barriera ma un motivo di scambio e di solidarietà reciproca, in rapporto alla legge quadro 104/1992, a dieci anni dalla sua applicazione ed alla costituzionalità del principio secondo cui l'istruzione deve essere garantita a tutti, ed a tutti devono essere concesse chances di inserimento sociale e lavorativo.

Partendo dal presupposto che l'integrazione è un elemento indispensabile all'interno di una società moderna, l'intento è stato di far capire l'importanza anche della collaborazione delle diverse istituzioni, ad ogni livello, affinché non si cada nell'esclusione sociale, scolastica e lavorativa.

Descrittori: Cgil, Cgil Scuola, Ufficio Handicap, Giornata europea del disabile, handicap, integrazione scolastica, integrazione lavorativa.

Leggi citate: Legge quadro n° 104/1992.

122

RABBI NICOLA

Bussando alle porte del web

"Rivista del volontariato", settembre/ottobre 2002, pag. 51.

La "Rivista del volontariato", dal settembre-ottobre 2002, ha inserito un'apposita rubrica per l'handicap che tratta le problematiche connesse a questa tematica sotto

differenti punti di vista ed in particolare si è soffermato sul tema delle nuove tecnologie che possono essere un grande supporto per le persone portatrici di handicap.

Pur proponendosi di dedicare una parte di spazio anche a storie personali raccontate da disabili e presentazioni di novità legislative, l'autore della rubrica, Nicola Rabbi, vuole concentrare l'attenzione sulla tematica "tecnologie ed handicap", intendendo con questa definizione tutti i supporti che dall'informatica, dal mondo delle nuove scoperte scientifiche e dalle risorse web possono esserci fornite ed essere utilizzate come strumenti d'ausilio per le persone portatrici di handicap.

L'obiettivo cardine della nuova rubrica di Rabbi è suggerire e descrivere ai lettori i nuovi hardware e software che aiutano un disabile a "controllare l'ambiente, a relazionarsi con gli altri, a giocare, ma in definitiva a comunicare".

La telematica, luogo virtuale dove informazione e informatica si incontrano, è uno dei sistemi principali grazie a cui in definitiva i disabili (e generalmente tutti coloro che hanno bisogno di reperire e gestire facilmente qualsiasi tipo di informazioni) possono integrarsi e migliorare il livello della propria vita.

L'Autore tuttavia sottolinea che l'utilità delle nuove tecnologie è ridotta se si pensa che le sue applicazioni non sono pensate ed elaborate anche per i portatori di handicap.

Descrittori: Internet, telematica, tecnologie per disabili, hardware, software, informazione, informatica, handicap.

123

CECCARELLI DARIO

Il lavoro e la disabilità. Un seminario di confronto a partire dai risultati di alcune ricerche.

"Informadonna", anno X, numero 10, dicembre 2002, pag. 5.

L'Agenzia Regionale Val d'Aosta, insieme all'Assessorato Regionale alla Sanità, Salute e Politiche Sociali, ha dato vita al progetto "Halpi" con lo scopo di creare una collaborazione fra tutti i servizi operanti nel campo dell'handicap. Si è pensato di dedicare grande attenzione soprattutto al tema *lavoro/disabilità*, tenendo conto dei due aspetti sotto i quali va affrontato l'argomento dell'integrazione lavorativa di un disabile ovvero la domanda di lavoro e l'offerta, cercando quindi di vedere il punto di vista su queste tematiche dei disoccupati disabili e quello delle aziende che dovrebbero assolvere al compito dell'assunzione. I risultati di questo lavoro sono stati presentati all'interno di un seminario che si è svolto il 21-22 novembre 2002 a Pollein (Val d'Aosta). L'Autore definisce nell'articolo i punti principali che sono stati affrontati durante il seminario e rimanda, per informazioni più dettagliate ed approfondimenti alle specifiche pubblicazioni relative al progetto "Halpi" e al seminario di Pollein.

Descrittori: integrazione lavorativa; progetto "Halpi"; seminario; offerta di lavoro; domanda di lavoro; Regione Val d'Aosta; Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche sociali.

Leggi citate: legge n° 68/1999.

DAL MOLIN GIANMARIO

Il sistema integrato di interventi e servizi sociali,

Rivista di "Studi Zancan, politica e servizi alle persone", n.2, marzo-aprile 2001, pagg .43-56.

L'articolo prende in esame il problema del diritto alle prestazioni erogate in favore delle persone disabili che sono destinatarie di un sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto dal Piano nazionale e studiato in funzione del miglioramento della loro autonomia personale e di una integrazione sociale più completa.

Vengono indicati gli enti, di natura operativa differente, predisposti all'attuazione di progetti individuali per le persone disabili (che sono l'ente locale, l'istituzione scolastica e l'azienda sanitaria).

Le attività sinergiche di queste istituzioni rientrano all'interno degli obiettivi di priorità previsti dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi 2001-2003, e conseguentemente, del piano sociale regionale. Alla base di questa tipologia di interventi vi è un complesso sistema di norme, di indirizzi e di obiettivi, individuabili sia in alcune leggi o decreti quali la legge n. 104, sia negli strumenti di programmazione nazionali, regionali e locali, come il Piano sanitario nazionale, il programma delle attività territoriali (Pat) e il piano zonale.

I livelli delle prestazioni e dei servizi sono suddivisi secondo un duplice profilo, funzionale e strutturale: sono considerati livelli minimi di assistenza le misure di sostegno economico miranti a favorire la vita autonoma del soggetto, le strutture residenziali ed i centri di assistenza, e gli interventi per la piena integrazione scolastica e lavorativa.

La collaborazione tra comune e azienda sanitaria risulta essenziale perché fissa gli obiettivi, le strategie e le modalità delle prestazioni e dei servizi per le persone disabili all'interno dei vincoli di programmazione e di spesa stabiliti sia a livello regionale che locale di cui il Pat e il piano zonale.

Descrittori: diritto alle prestazioni, integrazione sociale, integrazione scolastica, integrazione lavorativa, assistenza sociale, Piano sanitario nazionale.

Leggi citate:

leggen.104/1992 .

PASSERA MARIA VITTORIA (a cura di)

Dossier speciale: Assistenza ai disabili.

In "H press", anno VII, n. 13, 15 Luglio 2002.

L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) in collaborazione con altre associazioni non governative ha pubblicato alcuni opuscoli in cui vengono forniti suggerimenti utili per una corretta assistenza dei portatori di handicap, in funzione della quale l'OMS propone l'istituzione, all'interno di ogni comunità, di un "Comitato di riadattamento", con il compito di definire un preciso piano d'azione mirato all'inserimento nella vita sociale delle persone portatrici di handicap, promuovendo la partecipazione attiva degli stessi disabili nell'organizzazione delle varie attività.

Dai singoli Comitati sarebbero eletti i cosiddetti "supervisor locali", che si occuperebbero del sostegno delle persone disabili e della nomina di un "tutor", figura di grande importanza nell'ambito del progetto di riadattamento perché è a lui che verrebbe

affidato il compito di seguire la persona disabile nell'espletamento di tutte le sue attività pratiche quotidiane.

Il supervisore dovrebbe svolgere una serie di attività in diversi ambiti: per quanto riguarda la scuola, per esempio, controlla che il bambino disabile frequenti le lezioni in modo regolare e che gli venga riservato un trattamento paritario rispetto agli altri alunni, inoltre deve operare al fine di creare le condizioni necessarie all'interno della comunità affinché alla persona disabile adulta sia garantito un adeguato impiego lavorativo che la renda il più possibile autonoma. Il ruolo del supervisore, inoltre, sarebbe quello di integrare i servizi presenti nelle comunità al contesto familiare, di collaborare con tutti i membri della famiglia del disabile, e di stabilire un dialogo con la comunità in cui egli vive.

Descrittori: Assistenza portatori di handicap, integrazione sociale, integrazione lavorativa, tutorato handicap.

126

TIBERI MARIO

Università e Disabilità, pagg. 18-22, in "La Tecnologia per superare il limite", III, n.2, 2002, pagg.18-22.

Si sottolinea l'importanza della legge n.17/99 *Legge per l'integrazione delle persone handicappate*, che rappresenta una conquista fondamentale per favorire l'integrazione degli studenti disabili nell'attività universitaria e lavorativa, in quanto contiene indicazioni chiare e sancisce un impegno finanziario consistente da parte delle Università, che sono tenute a nominare un "delegato" del Rettore per i problemi dell'handicap ed a introdurre la figura di un "tutor" perché si occupi dell'assistenza su vari livelli dello studente portatore di handicap.

Per quanto riguarda l'Ateneo "La Sapienza" sono state attuate alcune specifiche disposizioni riguardo alla distribuzione delle risorse stanziare per l'integrazione degli studenti disabili.

A questo proposito è stata istituita una Commissione istruttoria, presieduta dal Rettore o dal suo Delegato, alla quale è affidato il compito di presentare la proposta di ripartizione dei fondi per l'handicap al Consiglio Amministrativo, che successivamente segue tre diversi canali: i fondi per l'handicap possono essere assegnati ai Centri Spesa di limitata autonomia (per esempio la nastroteca), o vengono gestiti direttamente dall'Amministrazione, nel caso per esempio dei servizi quali la retribuzione di interpreti per non udenti, l'acquisto di attrezzature specifiche, o la programmazione di viaggi di studio all'estero finanziati dall'Ateneo.

Emerge l'importanza di una stretta collaborazione tra la struttura universitaria e l'ADISU, (Azienda per il diritto allo studio universitario), che ha permesso l'acquisizione di un livello decoroso di servizi integrati per gli studenti disabili iscritti all'Ateneo della Sapienza.

Il nodo dolente rimane la difficoltà riguardo all'eliminazione completa delle barriere architettoniche, per la quale, come ci informa Tiberi, l'Ateneo della Sapienza ha dovuto provvedere sempre con fondi propri, nel rispetto del principio di destinare ai servizi strettamente didattici le somme provenienti dall'applicazione della legge n.17/99.

L'articolo si conclude riportando il testo della legge 1999/68, contenente *Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili*, che, pur rappresentando un grande passo avanti rispetto alle norme precedenti, prevedendo percorsi specifici e in qualche caso agevolati

per l'inserimento delle persone disabili nelle attività lavorative, esprimeva tuttavia una concezione assistenziale e marginalizzante di tali persone, ritenute idonee ad accedere soltanto a mansioni di limitata qualificazione.

Descrittori: Integrazione scolastica,

integrazione lavorativa, tutorato, Università La Sapienza di Roma, handicap, barriere architettoniche, diritto allo studio, sussidi didattici, sussidi informatici.

Leggi citate: Legge n. 17/1999; legge n.68/1999.

SITI WEB

127

BULZONI ANNA

Un laboratorio del pensiero a Brescia

Rivista telematica : www.pedagogia.it;

Settembre 2002;

L'Università degli Studi di Milano in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Brescia hanno avviato dall'ottobre 1998 un "laboratorio della didattica del pensiero", che ha come oggetto il trattamento del disagio cognitivo e relazionale nella scuola media superiore e si organizza in corsi biennali ai quali partecipano trenta insegnanti di liceo e scuola professionale di Brescia e provincia.

Lo strumento di indagine per valutare quantitativamente e qualitativamente il disagio psicologico dello studente nei confronti dell'apprendimento scolastico che è stato adottato è una scheda di autovalutazione in cui allo studente si chiede di rispondere a domande mirate sulle sue capacità di apprendimento sia sul rapporto che hanno con gli insegnanti, sulla qualità della formazione scolastica e sulle possibilità che la scuola offre agli studenti di superare ed affrontare il disagio che anche in modo grave può impedire agli studenti il normale svolgimento delle attività di studio e può limitarne fortemente l'apprendimento.

Descrittori:

Provveditorato agli Studi di Brescia, Università degli Studi di Milano, formazione scolastica, apprendimento scolastico, disagio psicologico.

128

Sito Web: G.U.C.I.

Indirizzo Web: www.digilander.libero/guci/

Il sito è stato creato e viene gestito da un gruppo di studenti universitari non vedenti ed ipovedenti che si incontrano regolarmente presso la sede dell'istituto dei ciechi di Via Vivaio a Milano per discutere sulle numerose difficoltà che sono varie e vanno dal problema del reperimento di libri al problema dell'accessibilità delle strutture universitarie.

Lo scopo è quello di confrontarsi su metodologie, sussidi, opportunità e problemi contro cui lo studente non vedente o ipovedente si può scontrare durante il percorso di studio.

In queste pagine si affrontano importanti questioni quali la disponibilità di libri tradotti in braille, la reperibilità e trascrizione dei libri di testo per sostenere gli esami, i rapporti

degli studenti con difficoltà visive e gli enti dedicati ai non vedenti, e ancora si offrono informazioni sulle disposizioni legislative in favore del collocamento obbligatorio dei disabili visivi.

All'interno del sito cliccando sulla voce "gucinews" si può accedere alla mailing list del G.U.C.I., istituita allo scopo di informare e discutere sulle attività del gruppo di studenti che opera per il miglioramento e la creazione di tutti quei servizi e attività atti ad incrementare l'autonomia dei minorati visivi, in campo didattico e lavorativo.

Descrittori:

Unione Europea, disabilità visive, collocamento obbligatorio, linguaggio Braille, handicap, impiego lavorativo.

129

Sito Web: European Disability Forum

Indirizzo Web: www.edf-feph.org

Lingua: inglese, francese.

Contenuto Il forum europeo dei Disabili nasce nel 1996 come voce politicamente indipendente all'interno dell'Unione Europea per rappresentare le persone disabili e si costituisce come loro portavoce nei confronti dell'Unione Europea e di altre autorità europee che operano in favore della piena garanzia dei diritti umani fondamentali e della realizzazione delle pari opportunità per tutti coloro che vivono situazioni di handicap.

La EDF (European Disability Forum) è un'associazione senza scopo di lucro alla quale afferiscono molte associazioni europee rappresentative non governative che operano nel campo della disabilità ed anche i Concili Nazionali delle persone disabili.

Attraverso questo sito si accede ad una fonte importante di conoscenze ed esperienze sulla realtà dell'handicap nell'Unione Europea, la membership-list offre la possibilità di contattare direttamente i singoli componenti dell'EDF e fornisce gli indirizzi dei loro siti web.

Dal sito si possono scaricare i programmi di lavoro e le relazioni annuali, inoltre cliccando sulla voce "recruitment-page" si ottengono informazioni su come diventare membri dell'associazione e su tutte le attività che EDF svolge nel campo della disabilità.

Descrittori:

Accessibilità, disabilità visive, disabilità uditive, disabilità cognitive, linguaggio Braille, handicap.

130

Nome: ASPHI onlus

Indirizzo Web: www.asphi.it

Titolo Pagina Web:

La Tecnologia oggi. Gli ausili

Indirizzo: www.asphi.it/Tecnologia/Ausili.htm

Contenuto: All'interno del sito dell'Asphi sono state dedicate alcune pagine al tema della tecnologia disponibile oggi per i disabili; l'uso del personal computer nell'ambito degli ausili per i disabili deve necessariamente essere diversificato a seconda del tipo di handicap di cui la persona è portatrice, per questo motivo l'indice delle pagine dedicate al tema "tecnologia e disabili" nel sito Asphi è organizzato secondo i seguenti punti:

-Personal computer, ausili informatici e problemi connessi alla relativa versatilità del personal computer);

- Ausili di accesso, di autonomia e di riabilitazione, partendo dal presupposto che occorre esaminare se l'handicap è di natura fisico-sensoriale oppure di natura intellettiva; in base a ciò esistono tipologie differenziate di ausili tecnologici con funzionalità diverse;
- La scelta degli ausili informatici specialistici e la verifica del nesso, non sempre esistente, fra costo e funzionalità dell'ausilio, dell'efficacia e dello scopo dell'ausilio stesso.
- Ausili e disabilità (l'argomento diviene più specifico e si opera una suddivisione più specifica (visiva, cognitiva, motoria e auditiva);
- Conclusioni

Descrittori: tecnologia, ausili informatici, handicap, personal computer, Asphi onlus.

INDICE TEMATICO	SCHEMA
Accessibilità	116, 131
Apprendimento scolastico	127
Asphi onlus	124
Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche sociali	123
Assistenza portatori di handicap	126
Ausili informatici	124
Barriere architettoniche	127
Buona prassi	120
Cgil	121
Cgil Scuola	121
Collocamento obbligatorio	129
Comune di Brescia	117
Diritto alle prestazioni	125
Diritto allo studi	127
Disabilità cognitive	116, 130
Disabilità uditive	116, 130
Disabilità visive	116, 129, 130
Disagio psicologico	127
Discriminazione	125
Disoccupazione	125
Domanda di lavoro	121
Fonti informative	119
Formazione	125
Formazione scolastica	127
Giornata europea del disabile	121
Handicap	117, 118, 120, 121, 122, 123, 125, 126, 127, 129, 130
Hardware	122
Impiego lavorativo	129
Informatica	122
Informazione	122
Integrazione	119
Integrazione lavorativa	117, 118, 120, 121, 123, 125, 126, 127
Integrazione scolastica	118, 121, 126
Integrazione sociale	117, 126
Internet	119, 122
interpretariato	118
Legge n.104/1992	121
Legge n.17/1999	118, 127
Legge n.68/1999	127, 123
Linguaggio Braille	116, 129, 130
Offerta di lavoro	123
Percentuale di invalidità	120
Personal computer	124
Piano sanitario nazionale	124
Progetto "Halpi"	123

Progetto Horizon	117
Provveditorato agli Studi di Brescia	127
Regione Val d'Aosta	123
Seminario	123
Software	122
Sussidi didattici	118, 127
Sussidi informatici	118, 127
Tecnologia	124
Tecnologie per disabili	122
Telematica	122
Tirocinio	125
Traduzione vocale	125
Tutorato	118, 125, 126, 127
Tutorato specializzato	118
Ufficio Handicap	121
Unione Europea	129
Università degli Studi di Milano	127
Università di Padova	118
Università La Sapienza di Roma	127
Valorizzazione dei disabili	120

INDICE LEGGI

SCHEMA

Legge n.17/1999	118, 127
Legge n.68/1999	127, 123
Legge n. 104/1992	121, 124

INDICE AUTORI

SCHEMA

Corsini Giuseppe	117
Gambara Stefania	117
Rabbi Nicola	119, 122
De Gasperi Mimma	118
Canevaro Andrea	120
Candeloro Rita	121
Ceccarelli Dario	123
Dal Molin Gianmario	125
Passera Maria Vittoria	126
Tiberi Mario	127
Bulzoni Anna	128

